

Scuola, Gilda di Latina contro il piano di dimensionamento

07/09/2019 di [Redazione](#)



«Ogni volta che si attuano misure di **dimensionamento della rete scolastica** si penalizzano e destabilizzano gli organici e si determina una perdita non solo di cattedre, ma anche di continuità didattica per gli studenti». Questa, in estrema sintesi, l'amara valutazione da parte della coordinatrice della *Gilda Unams* di Latina, **Patrizia Giovannini**, sull'incontro in tema di dimensionamento scolastico tenuto in Comune lo scorso 23 agosto.

Secondo il sindacato non ci sono motivazioni forti a sostegno delle proposte di intervento avanzate dall'amministrazione comunale. Sullo **scorporo del plesso di Borgo Piave** dall'istituto comprensivo Prampolini (con conseguente annessione alla Don Milani) nemmeno c'è accordo unanime da parte di entrambe le scuole coinvolte.

«Abbiamo scoperto che in merito alla proposta del Comune, il Prampolini si è espresso con parere negativo, tanto a livello di Consiglio d'istituto quanto come dirigenza scolastica» spiega **Giovannini**. Un motivo in più per ragionare sull'opportunità dell'operazione, ritenuta dal sindacato inutile oltre che dannosa.

«Entrambe le scuole sono dimensionate, ovvero contano più del minimo di 600 alunni. Inoltre, le Linee guida della Regione Lazio sul dimensionamento – continua la segretaria della *Gilda* – ribadiscono l'importanza di mantenere fede alla territorialità e alla stabilizzazione degli organici. Il plesso di Borgo Piave è vicino al Prampolini più che alla Don Milani, non si comprende dunque la necessità di questa operazione».

La seconda proposta fatta al tavolo del 23 agosto prevede una rimodulazione del dimensionamento operato lo scorso anno per gli **IC Cena e Volta**. A quest'ultimo, in particolare, si vorrebbe accorpare la scuola primaria di piazza Moro e togliere piazza Dante per unirla questa volta all'IC Tasso.

Un'operazione dettata da motivi legati al flusso di iscrizioni, sostiene l'amministrazione, «In realtà – ricorda **Patrizia Giovannini** – già lo scorso anno piazza Dante era stata tolta alla Cena e annessa alla Volta proprio per scongiurare una situazione di previsto sottodimensionamento dovuto al mancato flusso della scuola primaria, divenuto segmento assente per l'IC Volta. Al di là della bontà di questo precedente dimensionamento e della capacità previsionale che si sarebbe dovuta esercitare al momento dell'istituzione di una scuola media a 50 metri dalla Volta invece che altrove, non si può oggi tornare a dimensionare senza avere osservato l'andamento delle iscrizioni nell'istituto nei prossimi quattro anni. E la medesima situazione è da considerarsi per l'IC Cena».

La **Gilda** ritiene dunque incomprensibili anche le ragioni che hanno portato a ridimensionare l'IC Cena: «L'istituto non lo chiede e anche in questo caso non vengono rispettate le Linee guida approvate dalla giunta regionale che prescrivono un periodo di monitoraggio appena avviato il dimensionamento. Borgo Faiti – aggiunge poi **Giovannini** – è l'unico istituto ad avere meno di 800 alunni, ma è una realtà in crescita, nata nel 2012 “dal nulla”, senza struttura né mezzi e con grandi difficoltà materiali, ad oggi tuttavia superate. Se non si ritiene di intervenire su questo IC, figuriamoci sugli altri!».

Pur dicendosi aperta a qualsiasi confronto, la posizione della Gilda resta negativa rispetto a tutte le proposte messe sul tavolo dall'amministrazione comunale. «Queste operazioni finiscono con il compromettere gli organici delle scuole, oltre che la continuità del percorso di studi dei ragazzi. Riteniamo invece necessario – conclude la Giovannini – un intervento strutturale su tutti gli edifici scolastici di proprietà comunale così come un potenziamento delle figure degli OSS per l'assistenza materiale ai ragazzi diversamente abili poiché tali figure sono in difetto nelle scuole pontine».

Su quest'ultimo tema la **Gilda** intende chiedere all'amministrazione un confronto ad hoc.